

Rapporto

numero	data	Dipartimento
7715 R	9 novembre 2021	CONSIGLIO DI STATO
Concerne		

**della Commissione economia e lavoro
sulla mozione 22 gennaio 2018 presentata da Matteo Pronzini e
cofirmatari "Il Consiglio di Stato deve intervenire a difesa dell'Agenzia
telegrafica svizzera, della sua integrità e del suo statuto"**

(vedi messaggio 17 settembre 2019 n. 7715)

1. LA MOZIONE

Con la mozione del 22 gennaio 2018 il deputato Matteo Pronzini solleva una problematica che concernerebbe KEYSTONE-SDA-ATS SA (ATS), ovvero la diminuzione degli effettivi a scapito della qualità dell'informazione e della rappresentanza della redazione italoфона. Il mozionante e i cofirmatari chiedono dunque al Consiglio di Stato d'intervenire nei confronti dell'Agenzia telegrafica svizzera (ATS) e nei confronti della Confederazione per impedire l'attuazione di un piano di smantellamento dell'Agenzia stessa e il declassamento della redazione italiana.

Questo atto parlamentare di Matteo Pronzini e cofirmatari si basa sul processo di riorganizzazione (nel frattempo avvenuta) in seno ad ATS che - secondo il mozionante - aprirebbe le porte ai due scenari per cui chiede l'intervento del Governo cantonale.

2. IL MESSAGGIO GOVERNATIVO

Con il messaggio n. 7715 del 17 settembre 2019, il Consiglio di Stato ha presentato il suo rapporto sulla mozione, chiarendo in sede introduttiva alcuni aspetti che aiutano a circostanziare meglio la situazione.

A inizio 2018 avvenne la fusione tra ATS e Keystone (a suo tempo la più grande agenzia fotografica svizzera) che annunciò una ristrutturazione interna con la riduzione nell'arco di due anni di circa 35-40 posti di lavoro, su un totale di 150. Una riorganizzazione che doveva avverarsi innanzitutto tramite pensionamenti e la riduzione del tempo di lavoro, toccando tutte le redazioni delle tre lingue nazionali. Per la Svizzera italiana preoccupò la supposta modifica di statuto del caporedattore di lingua italiana, che sarebbe stato subordinato al coordinatore della redazione francoфона.

Il Consiglio di Stato si attivò dunque con una lettera del 24 gennaio 2018 al direttore generale di ATS, sottolineando l'importanza della redazione italoфона, nonché una copertura capillare dell'attualità ticinese. Pochi giorni dopo anche la Deputazione ticinese alle Camere si attivò nello stesso senso con l'allora Consigliera federale Doris Leuthard.

A tal proposito ATS rassicurò subito le autorità ticinesi che la propria ragion d'essere fosse proprio la cronaca declinata nelle tre lingue nazionali (ribadita nuovamente con un comunicato stampa nel maggio 2020), escludendo l'indebolimento della cronaca da e per la

Svizzera italiana. Rassicurazioni che convinsero il Consiglio di Stato anche sulla base del monitoraggio che attivò per il 2018 e il 2019, senza riscontrare appunto particolari problemi. Inoltre, a partire dal 2019 è in vigore il mandato che la Confederazione conferì da ATS per garantire il servizio di base in tre lingue; si tratta di un contributo annuo di due milioni di franchi qualora i servizi dovessero essere deficitari.

Per tali motivi il Consiglio di Stato ha ritenuto evasa la mozione poiché l'intervento del Governo e della Deputazione ticinese permise di assicurare l'assetto della redazione italiana e di favorire la genesi del mandato di prestazione.

3. CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI

La Commissione economia e lavoro (CEL) ha discusso dei contenuti della mozione, formulando - per il tramite del Consiglio di Stato, sollecitato con la lettera del 31 agosto 2020 - una serie di domande all'indirizzo di ATS, per poter chiarire e aggiornare alcuni aspetti legati all'operatività, ritenuti importanti. Infatti, la qualità e la capillarità del servizio sono importanti per quanto concerne la rappresentazione degli interessi della Svizzera italiana in Svizzera.

ATS è stata dunque interpellata dal Consiglio di Stato con una lettera dell'11 settembre 2020 ottenendo risposta scritta l'8 ottobre seguente. A quel momento, la redazione italiana (la più piccola in seno ad ATS) contava 13.5 unità rispetto alle 16.4 al 31 dicembre 2017, con un corrispondente a Coira (50%) e uno a Zurigo. La risposta inoltrata conteneva rassicurazioni in merito alla produzione in tre lingue nazionali, nonché la funzionalità e l'indipendenza della redazione (malgrado alcuni dispacci debbano essere tradotti dal tedesco o dal francese), che poteva contare su un caporedattore posto allo stesso livello di quelli delle redazioni tedesca e francese.

Nella presa di posizione il Caporedattore della redazione italiana ha proposto un'audizione con i responsabili dell'Agenzia, che abbiamo colto volentieri per capire meglio il contesto, le esigenze dell'agenzia e le macro-tendenze in atto sul piano federale, conferendo così una particolare attenzione all'evasione della mozione. Il 9 marzo 2021 è dunque avvenuta l'audizione dei signori Nicola Wenger (Caporedattore della redazione italiana) e Jann Jenatsch (vice CEO e responsabile dei contenuti), di cui riportiamo di seguito gli aspetti centrali.

In buona sintesi, l'ATS fornisce i mattoni delle notizie, fondamentali per i mass media quando devono costruire la propria offerta giornalistica. Parliamo dunque di un servizio importante - in particolare in un sistema democratico liberale - poiché fornisce parte dello strumentario necessario al quarto potere per essere presente e operativo. L'informazione è intimamente legata al buon funzionamento dello Stato e alla tutela dei cittadini, se pensiamo al ruolo di controllo e di motore del pluralismo.

Visto il contesto generale di difficoltà che queste attività stanno attraversando da alcuni anni, in particolare per la rarefazione degli introiti finanziari, l'operatività di ATS ha subito anch'essa alcuni processi di razionalizzazione delle proprie risorse, garantendo comunque sempre ancora la natura trilingue del servizio. Ciò ha comportato, per quanto riguarda la redazione italoфона, il taglio complessivo di tre unità a tempo pieno, scese da 16.4 a 13.5. Sebbene questo ridimensionamento abbia condotto la redazione ad essere meno agile a «scendere sul terreno», per i vertici di ATS, la riorganizzazione non ha inciso sensibilmente sulla qualità e l'operatività; ciò, tuttavia, senza escludere che un rafforzamento dell'organico possa essere comunque utile. In merito a questo potenziamento è emerso quanto fatto dal Canton Grigioni, che cofinanzia un giornalista aggiuntivo. Nel caso della Svizzera italiana, sarebbe stata per esempio pensabile l'ipotesi di promuovere un nuovo corrispondente in

Ticino o a Berna (a dipendenza della volontà di incrementare il volume di informazioni *dal* o *per* il Ticino).

Per questi motivi, a titolo esplorativo, la Commissione economia e lavoro ha sollecitato il Consiglio di Stato - con lettera del 2 agosto 2021 - affinché valutasse sulla propria disponibilità a finanziare o cofinanziare, limitatamente a un determinato periodo (a dipendenza dell'evoluzione legislativa a livello federale), la figura di un giornalista professionista con un tasso di occupazione dell'80% circa.

Nella sua risposta del 18 agosto seguente, il Consiglio di Stato non ha ritenuto opportuna l'adozione di questa soluzione, visto il sostegno finanziario già assicurato dalla Confederazione, nonché gli impegni finanziari che il nostro Cantone deve affrontare, in particolare a seguito della pandemia. Nelle spiegazioni è stato inoltre chiarito come il citato giornalista attivo nei Grigioni sia di lingua italiana e sia entrato in funzione nell'ambito del servizio regionale di ATS per il Grigioni italiano, con l'obiettivo di produrre notizie in italiano. Non da ultimo, il Governo segnala anche la possibilità di sfruttare un'unità già presente nella sede di Zurigo per fungere da corrispondente in Ticino.

La posizione del Consiglio di Stato è parsa pertinente, circostanziata nonché commisurata alla realtà. Osserviamo inoltre come convenga osservare l'evoluzione della legislazione federale per questo settore, in particolare con la riuscita del referendum contro la Legge sui media (*Legge federale su un pacchetto di misure a favore dei media*), votata dal Parlamento il 18 giugno scorso, e che prevede una serie di misure dirette e indirette sull'arco dei prossimi 7 anni.

4. CONCLUSIONI

La Commissione ha dunque potuto approfondire seriamente i contenuti della mozione, coinvolgendo direttamente sia il Consiglio di Stato sia ATS in prima persona. È stato possibile appurare che la riorganizzazione ha razionalizzato determinate risorse, senza però determinare uno «smantellamento» del servizio o il «declassamento» della redazione italoфона.

Considerati tutti gli elementi emersi e tenuto conto del contesto generale attuale, la mozione è ritenuta evasa, con la seguente richiesta:

- l'Esecutivo cantonale è chiamato a monitorare l'operatività e l'organico della redazione italiana di ATS;
- ciò fornendo un prossimo aggiornamento alla scrivente commissione sulla base dei dati concernenti le unità e l'organizzazione dell'Agenzia il 31.12.2022.

Per la Commissione economia e lavoro:

Alessandro Speziali, relatore

Ay - Balli - Bignasca (con riserva) - Dadò -

Garbani Nerini - Isabella - Maderni C. -

Minotti M. - Noi - Ortelli P. - Passalia -

Passardi - Sirica - Tenconi